



Il Sistema Finanziario

La politica monetaria è condotta in Giordania dalla Banca Centrale (Central Bank of Jordan). Obiettivo principale della Banca Centrale è la stabilità monetaria, assicurata anche attraverso un tasso di cambio fisso con il dollaro in vigore dal 1995. Nel corso degli anni la Banca Centrale ha varato una serie di misure volte a ridurre il divario tra i tassi di interesse vigenti sul mercato internazionale e quello domestico. Dal 1993 la CBJ ha varato misure volte a ridurre la liquidità del sistema, stabilizzare il dinaro, contenere l'inflazione ed accrescere le riserve valutarie. Nel 2005 si può senz'altro affermare che la CBJ ha avuto successo. L'inflazione è scesa dal 16% del 1990 al 2-3% tra il 2000 ed il 2005 e le riserve valutarie ammontano oggi a circa 11 mesi di importazioni. Vi è tuttavia chi, compreso il Fondo Monetario Internazionale, ha criticato la politica del cambio fisso a fronte di momenti di debolezza del dollaro sui mercati internazionali, suggerendo un approccio più flessibile che metta la Giordania al riparo da shock esterni.

È la Banca centrale che regola il mercato del credito in Giordania; ai sensi di una legge varata nel 2000. La CBJ ha sempre cercato di premere per un consolidamento ed un rafforzamento del settore bancario. In questo solco si inquadrano le decisioni di elevare la percentuale di riserve obbligatorie delle banche. Il lavoro della CBJ è stato sempre improntato alla massima serietà. Il settore bancario in Giordania è ben strutturato, ben regolamentato e di sicuro affidamento.

La Banca Centrale sta anche cercando di ridurre il divario esistente tra i tassi d'interesse applicati sui depositi e quelli praticati sui finanziamenti che hanno per lungo tempo scoraggiato gli investimenti in Giordania.

Molto attiva è inoltre la Borsa di Amman (Amman Stock Exchange). Un organismo privato ed indipendente, che in esclusiva gestisce e regola le operazioni in titoli sulla borsa valori di Amman. La Jordan Securities Commission è invece l'organo di vigilanza sulla Borsa. Nel corso degli ultimi anni la capitalizzazione della Borsa di Amman è cresciuta sensibilmente (17,85 miliardi di USD nel 2004;) e sempre più considerevole la presenza di capitale straniero (41,2% del totale). Le società quotate alla fine del 2004 erano circa 200 e l'ASE è oggi una delle borse più attive dell'intera area Medio Orientale.

Prospettive di Sviluppo del Settore Finanziario

Come già anticipato, la Banca Centrale Giordana ha lavorato costantemente per migliorare la performance del settore finanziario che ha sempre beneficiato di un quadro legislativo e regolamentare affidabile e trasparente. Il settore finanziario è anche all'avanguardia dal punto di vista tecnologico. La Banca Centrale sta ora puntando su riforme di ampio respiro, tra cui la progressiva informatizzazione delle operazioni, per avvicinare il sistema bancario giordano ai parametri fissati con BASILEA II.

Questi miglioramenti non hanno tardato a dare i loro frutti e nel 2004 tre nuove istituzioni finanziarie hanno fatto il loro ingresso sul mercato giordano. Si tratta di due banche libanesi (BLOM Bank ed AUDI Bank) e di una banca kuwaitiana (National Bank of Kuwait).

La Giordania si sta inoltre rapidamente muovendo per diventare un centro finanziario regionale. La Siria, la Palestina e l'Iraq hanno potenzialità di sviluppo ed hanno mercati finanziari non sufficientemente sviluppati. Il mercato più interessante da questo punto di vista rimane senz'altro l'Iraq. La Export and Finance Bank ha, per esempio, acquisito il 49% del capitale della National Bank of Iraq. La situazione politica attuale mette in luce che la Giordania può, molto efficacemente, giocare il ruolo di centro regionale per i servizi finanziari. A parte i Paesi e le banche del Golfo pochi sono gli attori in grado di competere con la Giordania su questo terreno in questa area del pianeta.